



**TERZA OSTENSIONE COPIA CONFORME  
SANTA SINDONE  
PARROCCHIA DI S. MAURIZIO  
PONTE IN VALTELLINA  
- "MISERICORDIAE VULTUS" -**

*il volto della misericordia nel volto dell'uomo della  
Sindone*

*"Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, « ricco di misericordia » (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come « Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà » (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina.*

*Nella « pienezza del tempo » (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona[1] rivela la misericordia di Dio.”*

Con queste parole papa Francesco ha iniziato la Bolla con la quale nel 2015 indisse l'anno giubilare della Misericordia. Fin dall'inizio del documento il Papa indica Cristo Gesù come il volto della Misericordia di Dio, guardando a Lui possiamo vedere la Misericordia di Dio. Preparandoci a vivere la **terza ostensione della copia conforme della santa Sindone**, abbiamo pensato di affrontare questo tema tanto bello e importante: la Misericordia. Una Misericordia che possiamo in modo del tutto particolare contemplare nel volto sofferente ma allo stesso tempo sereno, impresso sul telo sindonico. Una sofferenza accettata, una sofferenza offerta, una sofferenza vissuta fino in fondo per la nostra salvezza. Una sofferenza che si fa misericordia per coloro che lo hanno abbandonato o rinnegato o tradito "questo è il mio corpo donato per voi..."; per coloro che lo hanno crocifisso "Padre perdonali perché non fanno quello che fanno..."; per il malfattore che, pentito, si rivolge a Gesù: "Oggi sarai con me in paradiso..."; per il mondo intero al quale Gesù dona la sua stessa madre: "Donna, ecco tuo figlio...". A noi che ci apprestiamo a vivere le giornate dell'ostensione, non poteva esserci indicazione migliore: contemplare nella sofferenza di Cristo l'amore misericordioso di Dio.

In questo anno preparatorio al Sinodo Diocesano, che il vescovo Oscar ha voluto incentrato sul tema della Misericordia, l'ostensione sarà una valida occasione di preghiera per il Sinodo, perché possa portare frutti buoni per la nostra Chiesa Diocesana. Durante la solenne ostensione che sarà aperta dal nostro Vescovo Oscar con la concelebrazione da lui presieduta il martedì 09 Aprile alle ore 20.30, avremo diversi appuntamenti dove la misericordia sarà celebrata (elevazione spirituale di domenica 14 aprile alle ore 20.30 – celebrazione dell'Inno Akathistos alla divina passione), approfondita (catechesi di venerdì 12 aprile tenuta da don Ivan Salvadori - incontro con don Andrea Straffi sul volto di Gesù nella storia dell'arte martedì 16 aprile alle ore 20.30) e donata (celebrazione della Penitenza-confessioni mercoledì 17 aprile alle ore 20.30).

Guardando alla sindone, possiamo comprendere le parole di Pietro:

*Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. (1 Pt 1,18-19)*

Veramente, guardando alla Sindone, possiamo constatare le sofferenze e quel sangue che ci ha liberati dalla nostra vuota condotta, incentrata sul peccato. Ci soffermeremo a contemplare l'amore grande di Dio che "ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna." (Gv 3,16) Potremo, in una preghiera-contemplazione, fissare il nostro sguardo su quello di Gesù sofferente e sentire dentro di noi la voce del suo amore che ci richiama a conversione.

Ma non ci fermeremo alla contemplazione, il telo sindonico ci ricorda che l'amore del Figlio per il Padre si è tradotto nella sua obbedienza al piano di salvezza del Padre, quindi saremo richiamati a una fede che si traduce nella nostra vita, nel nostro sì detto a Dio in ogni momento, sempre pronti a fare la sua volontà.

Una misericordia, quella che siamo chiamati a considerare, che richiede a noi stessi di essere misericordiosi, sull'esempio di Cristo Gesù, che ci impegna a perdonare, ad amare i nostri nemici, a pregare per coloro che ci maltrattano. Misericordia è farci prossimi nell'amore verso i miseri che seguendo le vie del male portano sofferenza dentro di sé e nel mondo, e che hanno bisogno di una testimonianza d'amore che apra il loro cuore a Colui che dell'amore ne è la fonte.

Auguriamo a tutti di poter vivere queste giornate di grazia lasciandoci nutrire dall'amore che sprigiona dal mistero della passione, morte e risurrezione del Signore, mistero di morte e di vita, che trova nell'immagine della sindone una meravigliosa espressione.

Il parroco  
don Giuseppe Scherini